



REGIONE DEL VENETO  
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI,  
VOLONTARIATO E NON PROFIT



*Servizi*

persone *Disabili*

Regione del Veneto

# Premessa

*La Regione del Veneto già dagli anni ottanta ha creato una rete di servizi con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace ed appropriato alle complesse esigenze delle persone in condizioni di disabilità e/o handicap.*

*La consolidata integrazione dei servizi socio-sanitari ha consentito di rafforzare il sistema degli interventi e dei servizi rivolti alle persone disabili e alle famiglie rispetto ai diversi aspetti di presa in carico globale della persona: la promozione della salute, la prevenzione delle patologie invalidanti e delle loro complicanze, le prestazioni di cura e riabilitazione, la piena integrazione per le pari opportunità, l'accessibilità e partecipazione in ogni ambito di vita (scuola, lavoro, cultura, sport, ...).*

*Lo sviluppo attuale delle politiche sociali è sempre più orientato alla valorizzazione delle capacità e potenzialità della persona e della famiglia riconoscendo le responsabilità e le competenze nello sviluppo delle abilità e delle autonomie che diventano presupposto indispensabile per migliorare la qualità della vita e le possibilità di vita indipendente.*

*La rete dei servizi socio-sanitari territoriali è un indicatore importante di civiltà e di esigibilità dei diritti garantiti dalla costituzione, dalle Leggi nazionali (Legge 104/92 – Legge 162/98 – 284/97) dalle Leggi Regionali (Legge Regionale 11/2001 – Legge Regionale 5/96) e dalla copiosa normativa di attuazione.*

*Il presente documento è una prima rappresentazione del sistema integrato di interventi, servizi e opportunità a favore delle persone in condizioni di disabilità e/o handicap.*

**Antonio De Poli**  
*Assessore Alle Politiche Sociali,  
Volontariato e non Profit*

# Servizi d'integrazione scolastica

I Servizi di Integrazione Scolastica si inseriscono nel panorama più vasto dell'integrazione sociale delle persone in condizione di handicap per l'affermazione dei loro diritti e costituiscono opportunità per la loro quotidiana esigibilità. In particolare, ciò che caratterizza l'integrazione è il valore positivo della persona e della diversità come risorsa da valorizzare in tutti i contesti sociali, come fonte e stimolo di arricchimento della comunità.

Il Servizio d'Integrazione Scolastica è rivolto a persone con disabilità in età prescolare e scolare, presuppone una fattiva collaborazione e integrazione tra famiglia, scuola, Aziende ULSS, Comuni, Province ed altri soggetti operativi, ed ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nei processi di educazione, istruzione e apprendimento.

Il Servizio opera attraverso interventi finalizzati allo sviluppo delle capacità, potenzialità e relazioni interpersonali, dinamiche di gruppo e sistema ambientale ed ha le seguenti finalità:

- *favorire la permanenza della persona in condizione di handicap nel proprio nucleo familiare e nel normale ambiente di vita (nella fattispecie la scuola);*
- *garantire alla persona disabile adeguati interventi assistenziali ed educativi, finalizzati all'acquisizione*

Servizi  
d'integrazione  
scolastica

*di autonomie personali e sociali, per assicurare il diritto all'istruzione e all'educazione;*

- *concorrere a rimuovere gli ostacoli che possono creare situazioni di bisogno o fenomeni di marginalità o discriminazione;*
- *promuovere la cultura della solidarietà, accoglienza e condivisione della persona disabile e della sua famiglia;*
- *promuovere attività culturali ricreativo-sociali, in un contesto di pari opportunità con i coetanei.*

Il Servizio, di competenza dell'Azienda ULSS di residenza, di norma è erogato nel periodo scolastico da Operatori Addetti all'Assistenza, che svolgono prevalentemente i seguenti interventi:

- *cura della persona;*
- *sviluppo dell'autonomia personale e sociale;*
- *attività socio-assistenziali di tipo educativo;*
- *collaborazione alla realizzazione del progetto educativo personalizzato;*
- *collaborazione con la famiglia e la rete dei servizi per la presa in carico globale della persona.*

Per richiedere tale servizio la scuola inoltra domanda presso l'Azienda ULSS di residenza. Ai sensi della Circolare Regionale n.33/93 le richieste devono essere approvate secondo le modalità dell'Accordo di programma interistituzionale tra Scuola, Comuni, Province e Aziende ULSS, come previsto dall'art.15 della Legge 104/92.

# CEOD

## centro educativo occupazionale diurno

**Il Centro Educativo Occupazionale Diurno (CEOD)** viene definito dal Regolamento Regionale 17 Dicembre 1984, n.8 come una struttura semiresidenziale a carattere diurno, con un bacino d'utenza interdistrettuale, inserito nella rete di servizi formativi e socio-riabilitativi del territorio, con i quali è funzionalmente collegato.

La capacità ricettiva massima prevista è di circa trenta persone con una organizzazione a piccoli gruppi.

Il Servizio è rivolto a persone disabili che abbiano assolto l'obbligo scolastico, in età giovane e adulta, ai quali garantisce, mediante la definizione di progetti individuali, una gamma di interventi finalizzati al benessere globale della persona e della sua famiglia.

Il CEOD ha la funzione di promuovere, con specifiche attività e programmi:

- *il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale;*
- *relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente interno ed esterno;*
- *il conseguimento di capacità occupazionali e la professionalizzazione, in rapporto alle potenzialità e attitudini individuali.*

La Legge Regionale n.5/96, prima, e il Progetto



CEOD



Obiettivo Regionale Handicap di cui alla D.G.R. n.25/CR – 1997, poi, orientano ad una riqualificazione delle funzioni dei CEOD e introducono conseguentemente le definizioni di: **Centro Diurno, Centro Occupazionale e Centro Socio-Riabilitativo** in relazione agli obiettivi ed alle attività svolte.

Attualmente per accedere al CEOD, la persona disabile o la famiglia deve fare richiesta all'Azienda ULSS di residenza, che può autorizzare l'accesso al servizio sulla base della valutazione della U.V.M. (*Unità Valutativa Multidimensionale del Distretto Socio Sanitario*) e del progetto individuale.

# SIL

## servizio integrazione lavorativa delle persone disabili

Il **Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)**, definito dalla Legge Regionale n.16/2001 ha lo scopo di promuovere e sostenere l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate.

Il SIL persegue i seguenti obiettivi:

- a. *consente alle persone svantaggiate di ottenere, mediante un ruolo lavorativo, quell'identità sociale che costituisce un'autentica riabilitazione;*
- b. *migliora la qualità della vita delle persone più deboli favorendo la loro capacità di diventare esse stesse protagoniste del proprio progetto;*
- c. *promuove sinergie atte a concretizzare l'integrazione lavorativa e sociale delle persone svantaggiate nel loro ambiente di vita.*

L'operatività del SIL, come indicato dall'art.11 della Legge Regionale n.16/2001, si esplica attraverso:

- *la conoscenza e la valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone e delle aziende;*
- *la programmazione e la gestione di percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa per un positivo incontro tra domanda ed offerta di lavoro;*
- *il monitoraggio delle esperienze;*
- *la promozione di collaborazione fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale, del volontariato che opera specificamente nel settore e*

delle associazioni dei disabili e dei familiari;

- la collaborazione con i Servizi e i Centri per l'impiego della Provincia nella gestione della Legge 68/99.

Per raggiungere gli obiettivi sopraelencati il SIL realizza interventi di **orientamento, di formazione e di mediazione** per favorire il positivo incontro tra la persona e il contesto lavorativo tramite progetti personalizzati diversificati in funzione dei bisogni dei soggetti. In particolare:

1. **l'intervento di orientamento** valuta in situazione di lavoro le potenzialità e le attitudini della persona sul piano dell'autonomia e dell'apprendimento, nonché agevola l'apprendimento delle regole di base per un inserimento lavorativo;
2. **l'intervento di formazione in situazione** opera per la maturazione complessiva della personalità, per la riabilitazione di funzioni e competenze nella sfera psichica, psicomotoria e/o relazionale, per l'acquisizione di competenze sociali e per l'apprendimento di abilità lavorative;
3. **la mediazione al collocamento** favorisce l'apprendimento di abilità lavorative specifiche, il raggiungimento e il mantenimento di un rapporto di lavoro.

Sono destinatari degli interventi del SIL persone disabili, persone riconosciute in stato di handicap, persone svantaggiate inviate dai servizi socio sanitari e da Enti locali competenti.

Con D.G.R. n.3350 del 7 Dicembre 2001 la Regione del Veneto ha definito le funzioni dei SIL per ogni Azienda ULSS.

Il Servizio si attiva su richiesta dell'interessato o della sua famiglia o su segnalazione da parte del Servizio Sociale Territoriale e si realizza attraverso progetti personalizzati.

# Servizi residenziali per persone disabili

La Legge Regionale n.55/82 attribuisce alle Aziende ULSS le competenze inerenti i Servizi per l'handicap, finalizzati alla promozione della salute, prevenzione, cura, riabilitazione e piena integrazione sociale delle persone disabili. I Servizi residenziali rispondono al bisogno delle persone disabili che sono prive, momentaneamente o in modo continuativo, del sostegno e dell'assistenza da parte della famiglia.

Con il Regolamento Regionale n.8/84 la Regione del Veneto ha definito gli standard dei Servizi in termini di caratteristiche strutturali, di professionalità e di modalità organizzative.

Nella Regione del Veneto sono presenti strutture residenziali che si articolano in istituti o in comunità di piccole dimensioni, che, ricalcando il modello familiare, rispondono maggiormente alle esi-

Servizi residenziali  
per persone disabili

Servizi  
residenziali per  
persone disabili

genze di integrazione sociale. I Servizi residenziali, oltre ad avere carattere di accoglienza continuativa, accolgono temporaneamente le persone disabili come sollievo ai carichi assistenziali della famiglia.

Le strutture residenziali consentono la realizzazione di percorsi individualizzati integrandosi con la rete dei servizi e delle opportunità presenti nel territorio, favorendo il mantenimento delle capacità residue utili allo sviluppo delle autonomie possibili e garantendo una vita soddisfacente e rispettosa delle persone .

Per accedere alle strutture residenziali, la persona disabile o la famiglia deve fare richiesta all'Azienda ULSS di residenza, che autorizza l'accesso sulla base della valutazione della U.V.M. (*Unità Valutativa Multidimensionale del Distretto Socio Sanitario*) e del progetto individuale.

# Servizi domiciliari

## 1. Assistenza Domiciliare

L'Assistenza Domiciliare è un Servizio erogato dai Comuni. Esso si espleta all'interno dell'ambiente fisico, sociale ed emozionale in cui la persona disabile vive, riuscendo così a mantenere il rapporto con i propri spazi vitali e la propria memoria.

È un Servizio rivolto a persone disabili o non autosufficienti con diversi livelli di dipendenza, che vivono da sole o con i propri familiari.

Il Servizio è finalizzato a fornire aiuto all'interno delle pareti domestiche per la cura o l'igiene della persona o per lo svolgimento delle normali attività quotidiane.

Per richiedere il servizio occorre rivolgersi all'Assistente Sociale del Comune di residenza.

Servizi  
domiciliari

Servizi  
domiciliari

## 2. Assistenza Domiciliare Integrata

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata offre la possibilità di usufruire unitamente all'assistenza domiciliare anche delle cure mediche, infermieristiche e/o riabilitative necessarie al proprio domicilio. La persona disabile può così essere adeguatamente curata a casa evitando i disagi e i costi di un ricovero ospedaliero.

Esistono diverse tipologie di Assistenza Domiciliare Integrata, differenziate in base alle problematiche della persona e agli operatori che intervengono a domicilio:

- Assistenza Domiciliare Programmata;
- Assistenza Domiciliare Infermieristica;
- Assistenza Domiciliare Integrata.

Il Servizio è rivolto alle persone con diversi livelli di dipendenza che vivono sole o con i propri familiari.

Per richiedere il servizio occorre rivolgersi al Medico di Famiglia o al proprio Distretto Socio Sanitario di appartenenza che deve autorizzare l'intervento mediante una U.V.M. (*Unità Valutativa Multidimensionale del Distretto Socio Sanitario*).

# Provvidenze a favore delle persone non autosufficienti assistite a domicilio...

*Legge Regionale n. 28/91*

La Regione del Veneto con la Legge Regionale n.28/91 tramite i Comuni riconosce e assegna alle persone prive di autonomia fisica o psichica un **concorso finanziario giornaliero** per le prestazioni assistenziali e di rilievo sanitario fornite o sostenute nel proprio domicilio da parte del Servizio Domiciliare, del nucleo familiare o delle reti di solidarietà.

Destinatari del contributo regionale sono le persone residenti nel Veneto, prive di autonomia fisica o psichica che necessitano di particolari interventi assistenziali e/o sanitari.

La Regione del Veneto con questa disposizione intende favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio o nel nucleo familiare di appartenenza.

Provvidenze a favore delle persone  
non autosufficienti  
assistite a domicilio...

Provvidenze  
(Legge Regionale  
n.28/91)

Provvidenze a favore delle persone  
non autosufficienti  
assistite a domicilio...

La misura del concorso è determinata annualmente dalla Giunta Regionale e varia in rapporto a:

- *livello di perdita di autonomia fisica e psichica del soggetto;*
- *livello di interventi assicurati dal Servizio socio-sanitario in particolare quelli domiciliari;*
- *livello delle prestazioni assistenziali assicurate al soggetto dai familiari o da privati o da reti di solidarietà;*
- *condizioni socio-economiche del soggetto e del nucleo familiare di stabile convivenza.*

La richiesta del contributo regionale deve essere inoltrata al Comune di residenza.



# Interventi innovativi e sperimentali

## 1. Deliberazione della Giunta Regionale n.3960/01

*Interventi sperimentali per il “sollievo” a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità...*

La Regione del Veneto con la D.G.R. n.3960/01 ha implementato le opportunità e gli interventi a favore delle persone in condizioni di non autosufficienza.

In via sperimentale, nel triennio 2002/2004, verranno attivati interventi di “sollievo” a favore delle famiglie che sostengono direttamente l’onere dell’assistenza di persone non autosufficienti (*disabili o anziane*).

Gli interventi si concretizzano mediante il concorso delle risorse regionali per le spese a carico delle famiglie secondo le seguenti modalità:

- **buono servizio**, somma riconosciuta alla famiglia per l’acquisto di servizi di accoglienza residenziale temporanea presso le diverse strutture residenziali (case di riposo, R.S.A., ...) convenzionate;
- **assegno di sollievo**, somma riconosciuta alla famiglia in riferimento al particolare carico assistenziale che si trova ad affrontare. Tale somma è assegnata ad integrazione di altri servizi in atto e con la condizione di non ricorrere al ricovero permanente.

Interventi innovativi  
e sperimentali

Interventi  
innovativi e  
sperimentali

I Comuni e le Aziende ULSS sono chiamate a presentare specifici piani e progetti per la realizzazione degli interventi.

Durante il triennio si attiveranno seminari di approfondimento ed incontri provinciali per condividere una strategia comune in tutto il territorio regionale.

## **2. Deliberazione della Giunta Regionale n.3953/01**

*Attività di integrazione sociale a favore delle persone con disabilità: avvio di progetti territoriali...*

Con D.G.R. n.3953/01 la Regione del Veneto ha destinato un apposito finanziamento del Fondo Sociale per promuovere una diffusa progettualità finalizzata a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità ed accrescere la partecipazione e l'integrazione sociale.

Entro il 30 Aprile 2002 le Conferenze dei Sindaci, d'intesa con le rispettive Aziende ULSS, dovranno elaborare ed inviare alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali i progetti locali predisposti per favorire "l'integrazione a tutto campo delle persone con disabilità" con il coinvolgimento dei servizi territoriali.

Gli ambiti di programmazione individuati dalla Giunta Regionale sono:

- **integrazione sociale;**
- **tempo libero: sport, turismo, cultura;**
- **accessibilità.**

La Direzione Regionale per i Servizi Sociali provvederà entro un anno dall'avvio dei progetti territoriali alla verifica dello stato di attuazione dei singoli progetti.

# Opportunità per le persone in condizione di disabilità grave

## 1. Legge 162/98

*Modifiche alla Legge 5 Febbraio 1992, n.104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.*

La Legge 162/98 prevede l'assegnazione alle Regioni di appositi finanziamenti in base alla popolazione residente e al numero di persone con handicap grave.

Tali finanziamenti sono finalizzati alla realizzazione di interventi e di servizi destinati alle persone disabili ed alle loro famiglie.

Ai sensi della Legge 162/98, compete alle Regioni la **programmazione** e la **disciplina** delle "prestazioni" (di cui all'art.1, comma 1, lettera c) a favore delle persone con handicap in situazione di gravità (art.3, comma 3 Legge 104/92).

La Regione del Veneto ha attuato quanto previsto dalla Legge 162/98 approvando in applicazione della stessa le seguenti D.G.R.:

- n.4594 del 14/12/1999: "Legge 162/98 anno

Opportunità per le persone  
in condizione  
di disabilità grave

1999. Assegnazione alle Unità Locali Socio Sanitarie”;

- *n.4194 del 22/12/2000*: “Legge 162/98 art.1, interventi di sostegno alle persone con handicap grave: programma regionale di interventi anno 2000”;
- *n.3646 del 21/12/2001*: “Legge 162/98 art.1, interventi di sostegno alle persone con handicap grave: programma regionale di interventi anno 2001”.

In particolare la D.G.R. 4194/2000 definisce gli obiettivi di interesse regionale da raggiungere nel primo triennio di applicazione della Legge 162/98.

**Obiettivi:**

- a. conoscere l'incidenza sul territorio regionale di persone con handicap di particolare gravità di cui all'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92;*
- b. favorire l'attuazione di programmi di aiuto alla persona, sulla base della valutazione di tutte le risorse disponibili (risorse personali e familiari, servizi attivati, interventi economici) nel contesto socio-ambientale di appartenenza; programmi individuali con le ulteriori azioni necessarie a garantire una vita indipendente alle persone con disabilità perma-*



- nente e grave limitazione dell'autonomia personale, nonché sostegno ai nuclei familiari, naturali o affidatari, delle persone con handicap di particolare gravità indicando il budget per la loro realizzazione;*
- c. *dare piena attuazione ai servizi di aiuto personale e ai servizi di pronta accoglienza già previsti dalla normativa regionale vigente (Legge Regionale 41/96, D.G.R. 1507/97, DPGR 083/90).*

## **2. Legge 284/1997**

*Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.*

La Legge 284/1997 prevede interventi di sostegno e promozione dell'autonomia delle persone cieche e pluriminorate. Assegna alle Regioni risorse per l'istituzione di Centri o Servizi finalizzati all'educazione e alla riabilitazione visiva delle persone prive della vista che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico relazionale.

La Regione del Veneto con D.G.R. n.1795/98 ha approvato il Programma Regionale di attuazione della Legge n.284/97. Il Programma definisce gli obiettivi, i criteri e le strategie per la realizzazione



Opportunità per le persone  
in condizione  
di disabilità grave

di interventi specifici rivolti alle persone cieche e pluriminorate.

Il suddetto Programma, sulla base del piano di interventi predisposto e attuato dall'Azienda ULSS, individua Centri Multizonali per la riabilitazione e per la messa a disposizione di sussidi e di presidi tecnologicamente avanzati, ai fini della realizzazione di condizioni di autonomia personale e di riabilitazione sociale.

Presso l'Azienda ULSS di residenza le persone cieche pluriminorate e le loro famiglie possono accedere ai servizi previsti dalla programmazione locale rivolgendosi ai Servizi Sociali.



**REGIONE DEL VENETO**  
**ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI,**  
**VOLONTARIATO E NON PROFIT**  
**DIREZIONE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI**  
**OSSERVATORIO REGIONALE HANDICAP**

A.ULSS N. 17 - ESTE

Telefono 049.959.81.10 - Fax 049.959.82.67  
e-mail: [oss.handicap@libero.it](mailto:oss.handicap@libero.it)